

# METROPOLI NORDEST

## LA GRANDE SFIDA

di **FILIBERTO ZOVICO**



Si è conclusa con grande successo, con centinaia di presenze e grande entusiasmo, la prima fase di coinvolgimento dei soggetti territoriali a «Venezia con il Nordest Capitale Europea della Cultura 2019». Questo primo risultato estremamente positivo per un progetto che fino a pochi mesi fa era ritenuto un'irrealistica fuga in avanti, dimostra che il Nordest ha tutte le carte in regola per vincere la scommessa di costruire un percorso che gli darà una nuova identità: quella di una innovativa metropoli di sette milioni di abitanti capace di porsi come riferimento europeo all'avanguardia in campo sociale, imprenditoriale e culturale.

Il merito principale va al sindaco di Venezia Giorgio Orsoni che, sollecitato da quella grande rete di soggetti economici e culturali radunatisi al Meeting di Altavilla negli scorsi anni, ha saputo raccogliere quella sfida intellettuale ed avviare, per la prima volta nella storia del Nordest, un percorso istituzionale che coinvolge tutti gli enti in un progetto di governo metropolitano innovativo. E' evidente infatti che gestire una operazione di queste dimensioni e dalle molteplici ricadute indirette significa, nei fatti, sperimentare una nuova forma di governo a rete di una metropoli complessa. Questo primo risultato non potrebbe essere stato raggiunto se da Gorizia a Rovereto, da Trento a Trieste, la cosiddetta società civile non avesse creato un clima di consenso attorno a questa proposta, così come, se le altre istituzioni coinvolte, non avessero pienamente condiviso questo clima e questa speranza. Si tratterà ora di proseguire il lavoro seguendo quel proficuo rapporto di collaborazione tra iniziative spontanee e attività istituzionale.

La grande rete di manifestazioni che supporta questa candidatura, da Provincia Italiana al Festival delle Città Impresa, da Comodamente al Salone Europeo della Cultura, da Pordenonelegge Opera Estate Festival, dovrà raccordarsi con altre manifestazioni o già affermate, come il Festival dell'Economia di Trento ed il Festival Biblico o in fase nascente come il Salone Europeo della Ricerca di Trieste. A queste iniziative dovranno affiancarsi grandi reti che mettano in relazione i poli espositivi, i palcoscenici di eccellenza, i percorsi della storia, quelli turistici ed enogastronomici. I ruoli principali spetteranno certamente alle Università, alle Fondazioni, alle grandi istituzioni culturali a partire dalla Biennale ed ai grandi enti lirici, mentre andranno costruiti percorsi specifici per il mondo delle imprese creative ed innovative per aiutarle ad utilizzare questa grande occasione sia per crescere nella competizione globale sia per sperimentare a loro volta le enormi potenzialità dei sistemi a rete che il processo di candidatura ha avviato. Inutile nascondersi o sottovalutare le molte insidie, comprese quelle, pericolose, legate ad un passato di campanilismi non ancora

sconfitto. Ma questo Nordest non ha alternative. O fa il salto di qualità richiesto per stare nel mondo, o perisce. E le coscienze culturali, imprenditoriali ed istituzionali di questo territorio, sono ormai pronte da tempo a sfidare il futuro. Venezia con il Nordest 2019 sarà la prima sfida che questo territorio, unito, può vincere.

